

Collana del «Bollettino dantesco». Studi e testi
diretta da Alfredo Cottignoli, Franco Gàbici e Emilio Pasquini †

Paola Nasti

I morsi della carità

Dante e la *Bibbia*

Giorgio Pozzi Editore

A mia mamma

Copyright © 2024 Giorgio Pozzi Editore

Via Adige, 6 – Ravenna
Tel. 0544 401290 - fax 0544 1930153
www.giorgiopozzieditore.it
redazione@giorgiopozzieditore.it

ISBN: 978-88-31358-28-6

In copertina:

Raffaello Sanzio, *Carità* (particolare), olio su tavola (fonte: Wikimedia.org)

Indice

Premessa	p. 9
Nota al testo	13

I

La poesia dell'*ordinatio caritatis*

I. L'ordine della <i>caritas</i> : una chiave per la lirica medievale	31
1. <i>Ordo caritatis</i>	31
2. Raccontare la « <i>caritas</i> »: il commento al <i>Cantico</i> come racconto dell'amore ordinato	44
Nota bibliografica	55
II. « <i>Ordinavit in me caritatem</i> » (Ct. 2:4). La <i>Vita nova</i> e l'«amor discretus» del <i>Cantico dei Cantici</i>	57
1. Narrare l'ordine dell'amore	57
2. L'incipit della vita di carità: « <i>disponzare</i> » e « <i>tremare</i> »	60
3. Il saluto: « <i>dolcezza</i> » per l'« <i>inebriato</i> »	64
4. « <i>Contemplatio</i> » e rivelazione: il « <i>solingo</i> » « <i>sonno</i> »	67
5. Lo schermo delle « <i>sessanta le più belle donne de la cittade</i> » e la beata « <i>Beatrix</i> »	70
6. La negazione del saluto: fuori dall'« <i>ombra</i> » d'amore	73
7. Il <i>gabbo</i>	79
8. La <i>loda</i>	80
9. <i>Vedovanze</i>	83
10. <i>Tribolazioni</i>	87
11. « <i>Tirare</i> »	91
12. <i>Conclusioni</i>	93
III. « <i>Quae est ista quae progreditur</i> » (Ct. 6:9). Dialoghi sull'ordine dell'amore fra Dante e Cavalcanti	97
1. <i>Premessa</i>	97
2. L'ordine negato	98
3. Dante: la riscrittura biblica come percorso dell'« <i>ordo caritatis</i> »	116

II Teologia della Chiesa e Sacra Scrittura

I. Da <i>Kirchenbegriff</i> a <i>Kirchenbild</i>	127
II. «Curram Sponsae» (<i>Ep.</i> XI 6). Un trattato di ecclesiologia nella <i>Monarchia</i>	137
1. <i>Eredi e nemici della verità</i>	139
2. <i>Le dodici spade e gli errori del primo Papa</i>	156
3. <i>Pietre e fondamenta</i>	164
4. <i>L'ecclesiologia del «verbum Dei»</i>	169
III. «Surge, propera, amica mea» (<i>Ct.</i> 2:10). <i>L'ecclesia in Paradiso</i>	173
1. <i>L'ecclesia medievale: una «figura» della «caritas»</i>	174
2. <i>L'ecclesiologia della «caritas» nella «Commedia»</i>	177
3. <i>Un'introduzione bonaventuriana: l'amore trinitario nel Cielo del Sole</i>	180
4. <i>La sposa in «Paradiso»</i>	183
4.1. <i>Sponsa B</i>	185
4.2. <i>Sponsa C</i>	188
4.3. <i>Sponsa A</i>	189
5. <i>La lingua consecrata</i>	201

III «Fortis est ut mors dilectio» (*Ct.* 8:6). La *caritas* e la Croce nella *Commedia*

I. «Fasciculus myrrhae dilectus meus mihi» (<i>Ct.</i> 1:12). Scena passionistica e soteriologia agapica nella <i>Commedia</i>	205
1. <i>La scena passionistica medievale fra devozione e teologia</i>	205
2. <i>Cristo, la Croce e la soteriologia agapica nella «Commedia»</i>	220
3. <i>La Passione di Cristo come misericordia: una conclusione</i>	246
II. «Pone me ut signaculum super brachium tuum» (<i>Ct.</i> 8:6). S. Francesco, la <i>sequela Christi</i> e la <i>caritas</i> in <i>Paradiso</i>	251
1. <i>Il dilemma delle stimmate: «conformitas» nel dolore?</i>	251
2. <i>Il «sigillo» o la piaga d'amore</i>	273

IV

La parola sacra: studio, esegesi e carisma profetico

I. Dante lettore e studioso della <i>Bibbia</i> nel <i>Convivio</i>	299
1. <i>Verso una metodologia per lo studio delle fonti sapienziali in Dante</i>	299
2. « <i>Libri Salomonis</i> »	301
3. <i>Campionature salomoniche</i>	306
4. <i>Dante, Boezio e la Sapienza («allegorica et philosophica»)</i>	314
5. <i>Superare Brunetto («enciclopedica»)</i>	331
6. <i>La Bibbia dei «magistri» («esegetica et theologica»)</i>	337
7. <i>Poetria</i>	351
II. La <i>Bibbia</i> come modello di scrittura veritiera nelle <i>Expositiones</i> di Guido da Pisa	359
1. <i>Il canone eclettico di un frate classicizzante</i>	359
2. <i>Studiare all'ombra del Carmelo</i>	367
3. <i>Integumentum e littera</i>	373
4. « <i>Fictio</i> » e « <i>veritas</i> »	380
5. <i>L'ordine dei fratelli di Maria e il Cantico</i>	396
Indice dei nomi	401

Abbreviazioni e sigle

CCSL: *Corpus Christianorum Series Latina*, Turnholt, Brepols Ed. Pontificii.

CCCM: *Corpus Christianorum Continuati Mediaevalis*, Turnhout, Brepols Ed. Pontificii.

ED: *Enciclopedia Dantesca*, 6 voll., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970-1978.

PL: *Patrologia Latina*, a cura di J.P. Migne, t. CCXXI, Paris, Garnier, 1844-1864.

Premessa

Dante fu un biblista attento, dotto e raffinato. Lo studio della parola di Dio, a cui si accostò «umilmente» (*Par.* XXIX 93), fu per lui innanzitutto una questione di fede. La *Bibbia* era per lui, come per ogni cristiano, fondamento della dottrina e fonte di verità. La riflessione teologica e spirituale del poeta fu dunque sempre una *meditatio* sulla parola sacra condotta con metodo e disciplina, oltre che *affectus* e devozione. Ma la contemplazione delle parole ispirate dallo Spirito fu per lui anche un esercizio fondamentale per capire le potenzialità della lingua umana che si crede messa a servizio della verità. Da questa specola, la *Bibbia* fu per lui un manuale sui *modi* della scrittura divina: la polisemia, il sincretismo degli stili e dei generi, il *sermo humilis*, la retorica profetica e apocalittica, il *modus* parabolico e figurale.

Per chi si avvicina alla sua opera in prosa e in versi, dunque, il libro di Dio è la 'fonte' più importante non solo per capire il suo pensiero teologico e religioso ma anche per conoscere il suo ideale di stile e lingua, il suo modo di raccontare e comunicare. Investigare il rapporto con questa fonte è però un processo complesso e stratificato, soprattutto se si considerano le dinamiche dell'intertestualità biblica. Sebbene il terzo libro della *Monarchia* dimostri chiaramente che la meditazione del poeta sul *verbum Dei* avvenne anche senza mediazioni, la natura della ricezione biblica nell'evo medio suggerisce che lo studio della Scrittura fu quasi sempre condotto a contatto con vaste tradizioni esegetiche, liturgiche, teologiche e devozionali che orientavano la comprensione e l'uso del testo sacro. Studiare la ricezione dantesca della letteratura biblica significa dunque immergersi in una fitta catena di testi (e contesti) di diversa natura e fattura che confrontandosi con la Scrittura affrontano disparate questioni teologiche, filosofiche, letterarie, politiche, spirituali. Significa anche avvicinarsi a questa nebulosa testuale non per raccogliere esclusivamente tessere citazionali, ma per ricostruire anche una *langue* fatta di simboli, immagini, storie, idee, principi e precetti attraverso cui il lettore della *Bibbia* provava a spiegare il mondo e conquistare l'aldilà.

I saggi su Dante e la cultura scritturale e religiosa qui raccolti investigano diverse questioni di natura teologica, religiosa o testuale, provando a mettere a frutto questa premessa metodologica sulla natura dell'inter-testualità biblica in Dante e nel medioevo. Il volume è diviso in quattro parti, ognuna di due capitoli, in due casi le sezioni sono introdotte da una nota prefatoria e una bibliografia generale sui temi o sui problemi che accomunano i saggi in esse inclusi. La prima sezione del volume è dedicata al rapporto fra la *Vita nova*, la poesia di Cavalcanti e la tradizione esegetica e liturgica del libro più poetico della *Bibbia*: il *Cantico dei Cantici*. I due studi qui compresi riflettono sulla relazione fra la dottrina dell'*ordinatio charitatis* elaborata dai teologi a partire dal *Cantico* e la concezione dell'amore sposata da Dante e da Guido. Il primo saggio esamina la traccia narrativa e simbolica che unisce il *Cantico* e la *Vita nova* per mostrare come il libello dantesco sia una riflessione sull'amore che si eleva ordinatamente a Dio attraverso la contemplazione delle immagini o figure che portano l'impronta del suo bene. Il secondo studio considera la lirica cavalcantiana come un rovesciamento o un rifiuto delle opportunità ascetiche consentite dal percorso di *ordinatio* della carità che si conclude in una sorta di vedovanza agnostica. Questa sezione è preceduta da un'introduzione propedeutica sul concetto di *ordinatio charitatis* e sull'esegesi del *Cantico*, mentre i due saggi sono pensati come interdipendenti.

La seconda parte del volume, concentrandosi sulla *Monarchia* e il Cielo del Sole, affronta una delle questioni teologiche più importanti dell'opera dell'Alighieri: l'ecclesiologia. Il primo capitolo prova a dimostrare come il terzo libro della *Monarchia* sia uno degli episodi più importanti per capire il profilo di Dante come *biblicus*. In questo libro, infatti, il poeta si fa attento esegeta di quei passi biblici che i sostenitori del Papa utilizzarono per rimarcare l'autorità piena e assoluta. L'ipotesi che si avanza è che il poeta si impegni a dimostrare le proprie credenziali d'esegeta per attaccare i frati agostiniani, che in quegli anni compilarono i primi trattati *de ecclesia* per sostenere la politica espansionista del Papato romano. Non a caso, dunque, per dimostrare le proprie competenze di *biblicus*, Dante si affida apertamente ad Agostino e al suo metodo ermeneutico. Il secondo capitolo di questa sezione si sofferma, invece, sulle immagini sponsali dell'*ecclesia* nel Cielo del Sole per mostrare come la filigrana biblica che innerva questi canti sia ancora una volta legata al *Cantico dei Cantici*. Sulla scia di una tradizione che risale anche in questo ad Agostino, la *caritas* emerge come il cardine del

pensiero ecclesiologico del poeta, che predilige questa virtù teologica come segno caratterizzante dell'*ecclesia spiritualis*. Questa sezione è introdotta da una breve riflessione propedeutica sull'ecclesiologia medievale.

La terza sezione include due saggi su due fenomeni fondamentali della devozione tardomedievale: la soteriologia della Croce da una parte, e il culto di San Francesco e le sue stimmate dall'altra. I saggi ricostruiscono la risposta di Dante alle tradizioni teologiche e devozionali sorte attorno a questi due fenomeni della religione cristiana prestando attenzione all'originalità della sua posizione. In entrambi i casi questa risulta essere radicata in una concezione della *charitas* capace di trasformare il dolore ed il martirio in gioia e beatitudine. Nel caso di San Francesco il modello biblico per rappresentare la vittoria della *charitas* è ancora una volta il *Cantico dei Cantici*, un testo che consente a Dante di raccontare la biografia del santo come una storia di perfezionamento dell'amore attraverso la pratica dell'umiltà e della rinuncia. L'amore del Francesco rappresentato dal poeta è tale da conquistare il dolore e il sangue: le sue stimmate sono infatti semplici sigilli e il suo martirio una gioia. La gioia e l'amore sono anche il fulcro del capitolo dedicato alla soteriologia. Qui, la riflessione si concentra sulla rappresentazione vittoriosa di Cristo in Croce nella *Commedia* facendola interagire con la dilagante devozione per il *Christus patiens* che soffre insanguinato sulla Croce. Rimanendo fedele alla storia evangelica ed evitando toni patetici, Dante sposa la visione anselmiana della Croce come segno d'amore e si allontana visibilmente dalla rappresentazione del dolore che caratterizza invece la retorica passionistica del suo tempo.

L'ultima sezione del libro include due saggi che riflettono su questioni di metodo e storia dell'esegesi e dell'interpretazione. Il primo si sofferma sul rapporto fra il *Convivio* e i libri sapienziali della *Bibbia* per riflettere soprattutto sui modi dell'intertestualità biblica nell'opera dantesca. Diversi canali di penetrazione del testo biblico sono presi in considerazione, dalla letteratura didattica alla tradizione filosofica ed esegetica. Particolare interesse è destinato dalla rappresentazione della Filosofia nelle vesti della *Sapientia* salomonica, e dal connubio di fonti filosofiche bibliche e letterarie contaminate dal poeta. Il saggio che chiude il volume è dedicato a Guido da Pisa e alla sua ipotesi di interpretazione della *Commedia* come testo profetico modellato sul *Cantico dei Cantici*. Lo studio presenta un'ampia discussione sulle ragioni che avrebbero potuto motivare una presa di posizione così

radicale, a partire innanzitutto dal *charisma* carmelitano fondato sulla devozione a Maria e al profeta Elia. Mariologia e profezia sono due chiavi ermeneutiche fondamentali nella storia esegetica del *Cantico*, e non c'è dubbio che questo testo fosse una lettura obbligata nell'ordine di Guido. In secondo luogo, il capitolo si sofferma sul vocabolario tecnico delle *Expositiones* del carmelitano per dimostrare che, come altri 'frati classicheggianti', l'esegeta poté applicare le medesime categorie interpretative alla *Bibbia* e alla poesia dantesca perché riconobbe al poeta l'ispirazione dello Spirito.

Nota al testo

Rispetto agli studi originari, ciascuno dei saggi qui presentati è stato completamente rivisto, a volte riscritto, ampliato, ripensato, oltre che tradotto; si elencano, tuttavia, i testi di partenza: *La disciplina d'amore*, in *Favole d'amore e «saver profondo». La tradizione salomonica in Dante*, Ravenna, Longo, 2007, pp. 43-85; *Nozze e vedovanza: dinamiche dell'appropriazione biblica in Dante e Cavalcanti*, in «Tenzzone», 2006, n. 7, pp. 71-110; *Le stimmate e l'amore del poverello d'Assisi: riscritture dantesche di un topos medievale*, in *Dante cristiano e la cultura religiosa nell'Italia medievale*, a cura di G. Ledda, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2018, pp. 25-64; *Il trionfo di Cristo: anti-pietismo nella «Commedia»*, in *Atti del Convegno «Theologus Dantes»*. *Tematiche teologiche nelle opere e nei primi commenti* (Venezia, 14-15 settembre 2017), a cura di L. Lombardo, D. Parisi, A. Pegoretti, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2018, pp. 103-138; *Dante and Ecclesiology*, in *Reviewing Dante's Theology*, a cura di C. Honess e M. Treherne, 2 voll., Oxford, Peter Lang, 2013, II, pp. 53-88; *Of This World and the Other: «Caritas»-Ecclesiology in Dante's «Paradiso»*, in «The Italianist», 2007, n. 27, 2, pp. 206-232; «Vocabuli d'autori e di scienze e di libri» (Conv. II xii 5): *Dante e i libri sapienziali*, in *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*, atti del Convegno internazionale di studi (Ravenna, 7 novembre 2009), a cura di G. Ledda, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011, pp. 121-178; *A Friar Critic: Guido da Pisa and the Carmelite Heritage*, in *Interpreting Dante. Essays on the Traditions of Dante Commentary*, a cura di P. Nasti e C. Rossignoli, Notre Dame, Notre Dame University Press, 2013, pp. 110-180. In alcuni casi, laddove ci sono state novità nella critica su questioni dirimenti, ho anche aggiornato l'apparato bibliografico.

Ringrazio le persone che mi hanno incoraggiato a raccogliere e tradurre questi studi ritenendoli utili alla comunità accademica: innanzitutto Zygmunt Barański, maestro e modello insuperabile, che mi dedica tempo, spazio e fiducia da quasi trent'anni, e Nicolò Maldina, esperto di Dante, della *Bibbia* e del medioevo, che da anni è per me un

punto di riferimento. Questo libro non sarebbe venuto alla luce senza il supporto di Matteo Maselli, studioso di Dante che, oltre a dialogare con me incessantemente, mi ha aiutato a correggere i tanti errori che la dislessia semina nei miei scritti. Grazie, Matteo! Ringrazio Barbara Newman, Richard Kieckhefer e Robert Lerner, perché quello che ho imparato da loro a Northwestern mi ha aiutato a ripensare alcuni saggi qui raccolti. Ringrazio inoltre Daniela La Penna ed Ester Pietrobon, studiose e amiche per il dialogo instaurato durante la riscrittura di alcuni saggi. Infine ringrazio i miei affetti e la mia famiglia, lontani da loro tutto svanisce.

Di seguito si indicano alcune delle pubblicazioni dantesche che negli anni hanno informato la riflessione su Dante e la *Bibbia* che accomuna le pagine raccolte in questo volume. Fra i miei lavori non ho elencato quelli qui presenti.

Raccolte su Dante e la *Bibbia*

- Dante e la Bibbia*. Atti del Convegno internazionale promosso da «Biblia», Firenze, 26-28 settembre 1986, a cura di G. Barblan, Firenze, Olschki, 1988.
- Dante poeta cristiano e la cultura religiosa medievale in ricordo di Anna Maria Chiavacci Leonardi*, a cura di G. Ledda, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2018
- Dante: the critical complex. Vol. 4. Dante and theology; the Biblical tradition and Christian allegory*, a cura di R. Lansing, New York & London, Routledge, 2003.
- E. Esposito, R. Manica, N. Longo, R. Scrivano, *Memoria biblica nell'opera di Dante*, Roma, Bulzoni, 1996.
- La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ravenna, 7 novembre 2009, a cura di G. Ledda, Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2011.
- Peccato, penitenza e santità nella «Commedia»*, a cura di M. Ballarini, G. Frasso, F. Spera, Roma-Milano, Bulzoni - Biblioteca Ambrosiana, 2016.

Studi su Dante e la *Bibbia*

- P. Allegretti, *Dante geremiade: un modello per la «Vita nova»*, in «L'Alighieri», 2012, n. 53, pp. 5-17.
- R. Antonelli, *La Bibbia e la tradizione cristiana*, in *La biblioteca di Dante*, a cura di R. Antonelli, L. Mainini, Roma, Bardi, 2021, pp. 25-35.
- F.M. Arcuri, «*Asperges me' sì dolcemente udissi*». *Il percorso liturgico di Dante alle origini dell'innocenza*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008, pp. 21-39.